

## TI 151 GROTTA DELLA CORTE DI GENOVA (Grotta di Val Scura) (Fig. 7)

coord.: 721.575/087.840 alt. (m s.m.): 805  
svil.: 61 m prof.: -8 m

**Itinerario:** da Rovio al prato di Pioda. Seguire poi il sentiero che conduce all'Alpe di Melano, passando sopra il «Buco della Sovaglia».

Giunti in Val Scura proseguire ancora lungo il ripido sentiero fino a circa quota 800 m. La TI 151 si situa alla base di una parete di color giallastro, visibile anche da lontano, in direzione della Val Scura. Per giungervi è necessario attraversare alcuni pendii scoscesi.

**Cenni storici:** la grotta fu segnalata da S. Vorpe nel 1987. Fu necessario procedere ad un'opera di disostruzione per potervi accedere in profondità.

**Descrizione:** il portale di ingresso viene utilizzato come riparo da animali e presenta tracce di fuochi sulla volta.

I fenomeni graviclastici sono intensi. A sinistra sul soffitto si trova una superba marmitta inversa.

In fondo al portale, inizia una bassa e larga galleria dal fondo ricoperto da sassi e terra che sfocia in una sala di crollo.

Sulla sinistra un cunicolo arrotondato permette di salire ancora per una quindicina di metri.

Il soffitto della parte orientale della sala ed il cunicolo ascendente sono ricoperti di abbondante «mondmilch».

La sala contiene importanti fenomeni di crollo e abbondanti depositi limo-argillosi, spesso induriti, che hanno precluso la possibilità di trovare una prosecuzione.

**Carsologia:** la «Grotta della Corte di Genova» è ubicata in una zona intensamente fratturata, in prossimità della «Faglia del Monte Generoso» (BERNOULLI 1964) e di un sistema di fratture essenzialmente E-W, fra le quali spicca la grandiosa frattura della Val Scura.

Nella grotta sono riconoscibili importanti fenomeni erosivi, nonostante gli intensi fenomeni di crollo (incasione).

La morfologia del portale d'ingresso, della galleria d'entrata, e del cunicolo ascendente sono tipicamente «a pressione».

Si tratta di gallerie singenetiche, formatesi quindi in regime allagato. Anche la morfologia di dettaglio rivela innumerevoli indici di forte attività erosiva, come per esempio le numerose marmitte inverse, che pure si creano in regime sommerso.

La grotta deve aver funzionato come risorgenza.

E' interessante notare come questa grotta sia localizzata in prossimità della «Faglia del Generoso», come d'altronde lo sono tutte le più importanti sorgenti della zona (Cà del Fereè, Bossi, Sovaglia).

La sua quota e posizione fanno supporre che si tratti di un antico esutorio, ormai fossile, delle acque tributarie del reticolo carsico profondo che si è certamente strutturato in questa zona, probabilmente in relazione con la «Faglia del Generoso».

Le acque un tempo fuoriuscivano dagli esutori superiori del reticolo carsico e attualmente seguono vie più profonde.

Con la diminuzione e la fine del flusso idrico, l'attività erosiva si arresta e l'incasione prende il sopravvento, occludendo la cavità.

### Bibliografia:

COTTI & FERRINI (1961); BERNOULLI (1964); BIANCHI-DEMICHELI (1982); CAVALLI & BIANCHI-DEMICHELI (1982); BIANCHI-DEMICHELI (1984); BIANCHI-DEMICHELI (1990).

# GROTTA DELLA CORTE DI GENOVA - TI 151

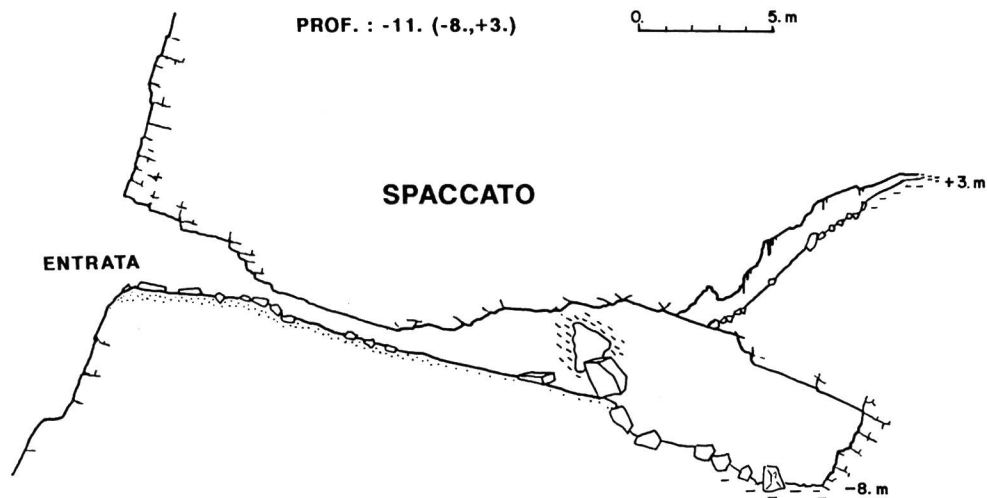
COORD. : 721.575 / 087.840

ALT. : 805.

SVIL. : 61.

PROF. : -11. (-8.,+3.)

0. 5.m



TOPO : F.BIANCHI-DEMICHELI - F.IOMMARINI - P.MARIOTTA - SSS TICINO

SUUNTO/SUUNTO 1991

DIS. : F.BIANCHI-DEMICHELI 1991

